



SPI

Via Stara, 2 tel.0161224111



FNP

Via Laviny, 36 tel.0161255542



UILP

C.so Fiume, 85 tel. 016156463

SINDACATI DEI PENSIONATI DI VERCELLI- VALSESIA

Illustrissimo Signor Prefetto di Vercelli
Dott. Salvatore Malfi

La sentenza emanata dalla Corte Costituzionale il 30 aprile scorso ha dichiarato l'incostituzionalità del blocco della perequazione delle pensioni superiori a tre volte il minimo (1405 euro lordi) per gli anni 2012 e 2013.

I pensionati chiedono di sanare una ingiustizia "certificata" e "una pesante discriminazione".

Sappiamo bene che farlo costa, che l'attuale Governo ha dato una prima parziale risposta pensando di restituire un bonus un tantum per sanare gli arretrati alle pensioni che non superano i 3000 euro lordi, ma questo non basta perché così restituisce solo una parte che oscilla dal 40 al 10% del dovuto.

Ci domandiamo e domandiamo al Governo:

Queste decisioni rispondono alle indicazioni contenute nella sentenza della Corte Costituzionale? Rispondono a criteri di giustizia ed equità?

Ci preme ricordare che la stragrande maggioranza dei pensionati, dopo una vita di lavoro e di contributi versati, "gode" di pensioni che consentono un tenore di vita appena dignitoso.

Questi cittadini hanno subito un altro grave torto quando l'attuale Governo, dopo averli promessi, ha negato i famosi 80 euro, perfino per gli incapienti e che questi stessi cittadini pagano più tasse degli altri contribuenti, perché la no tax area per le pensioni è pari a 7500 euro contro gli 8000 di tutti gli altri.

Più di tutto ci preme rimarcare la scandalosa campagna contro i pensionati che vengono rappresentati come "parassiti" iper garantiti, che minano l'economia del Paese e mangiano risorse per il futuro delle fasce di disagio sociale e giovanile prive di garanzie.

Riteniamo questa campagna denigratoria "VERGOGNOSA".

Le cose non stanno così. In questi anni i pensionati hanno dato un contributo importante al risanamento dei conti pubblici, hanno fatto da ammortizzatore sociale diffuso e supportato un welfare familiare che ancora oggi sta agendo come argine ai colpi di una crisi che ha travolto: lavoro, redditi e speranze di inclusione sociale.

I pensionati sono persone responsabili, che amano il proprio Paese.

Prima di quel blocco era operante un sistema di perequazione decrescente con il crescere dell'importo delle pensioni. Lo si ripristini senza perdere ulteriore tempo.

Chiediamo, quindi, che si apra un confronto serio con le Organizzazioni sindacali, si discuta, si trovino soluzioni che funzionino senza commettere ingiustizie.

Il presidente del Consiglio Dott. Matteo Renzi, al quale La invitiamo a far pervenire questa nostra, ci esorta a credere nelle possibilità e potenzialità del nostro Paese.

Noi ci crediamo, ci aiuti a crederci ancora.

Vercelli, 26 maggio 2015

p. Le Segreterie provinciali
SPI.-CGIL FNP-CISL UILP-UIL
M. Simonelli G. Loda C. Berdini